

MONTE PASCHI SIENA

Pervertimento della fiducia

di Vittorio Pelligra

Avidità e sete di potere sembrano essere la cifra della vicenda che sta travolgendo in queste settimane il Monte dei Paschi di Siena: la più antica banca del mondo ancora in attività, nata nel 1472 originariamente come Monte di Pietà per aiutare i bisognosi e la comunità cittadina. Alla sua nascita fu dato forte impulso dal pensiero sociale e dalla predicazione francescana. Uno dei protagonisti di quel periodo fu senza dubbio san Bernardino (guarda un po') da Siena, autore di quelle *Prediche volgari* che tanto influenzarono il modo di pensare il mercato, l'economia, gli scambi e il denaro in quegli anni, ponendo al centro dell'etica economica la *fides*, la fiducia. Tale principio era così saldo che in quei secoli, in tutte le corti europee, la parola dei mercanti e dei banchieri cristiani valeva quanto e più di quella dei re.

Apriamo i giornali oggi e ci chiediamo: «Che ne è stato di questa *fides*?». Ben poco, parrebbe. Eppure, ad una lettura più attenta, quello che emerge dalla vicenda Mps non è tanto una erosione della fiducia, quanto un suo perversimento. Fidarsi dell'onestà e della veridicità dell'altro sembra aver ceduto il passo, paradossalmente, alla fiducia nell'altrui avidità e furbizia. Succede allora che, mentre sulla prima forma si costruisce una società ben ordinata, con la seconda si diffonde la morale del «tanto lo fanno tutti». Quella morale che ha portato l'Italia, secondo l'ultimo rapporto di *Transparency International*, all'ultimo posto tra le nazioni europee, con Grecia e Bulgaria, quanto a livello di corruzione.

L'illegalità diffusa è in economia un enorme freno allo sviluppo, ma soprattutto non può essere un territorio di quasi scontata impunità; dev'essere piuttosto la miccia di una rivoluzione della legalità, che passa certamente per una azione rigorosa della magistratura che accerti le responsabilità del *management* della banca e di coloro che, essendo chiamati a vigilare, non lo hanno fatto; della politica che magari dovrebbe ripensare, tra le altre cose, alla reintroduzione del reato di falso in bilancio, ma che alla fine interpella ciascuno di noi in quanto consumatori, risparmiatori e cittadini responsabili. Il caso Mps dovrebbe segnalare che il vento è cambiato. ■